



## ACCADEMIA DI BELLE ARTI CATANIA

Oggetto: Risposta alla lettera aperta della Consulta

Corrisponde assolutamente al vero il fatto che quest'anno accademico rimarrà nella storia come un *unicum*. Non era infatti mai successo in 53 anni di Accademia di dover gestire la didattica della nostra istituzione dovendo far fronte ad una situazione di emergenza epidemiologica. Non ho poteri di onnipotenza, viceversa ho sempre chiesto la collaborazione dei Consigli accademici in carica nel far fronte a tale emergenza, nonché di alcuni colleghi che rispondono ai nomi del professore Nicosia e del professore Latino, i quali, insieme al Presidente, prof.ssa Lina Scalisi, al dott. Blancato, alla dott.ssa Giardinello, alla dott.ssa Sileci e a tutta l'Amministrazione, si sono resi disponibili a questo gravoso compito, dimostrando grande spirito di servizio. E' un dato di fatto che l'Accademia di Belle Arti di Catania sia stata tra le prime istituzioni AFAM ad organizzare e fare partire la didattica a distanza, il 23 marzo 2020. Mi si accusa di essere stato completamente assente durante tutto il mio mandato. Assente da dove? Dagli schermi di un PC? Se per assente si intende il non aver mai postato una mia foto sul sito ogniqualvolta la nostra Istituzione ha partecipato ad un qualsivoglia evento culturale ed artistico, allora ribadisco che continuerò a farlo, in quanto non ho mai cercato né amato vetrine e riflettori. Durante la mia assenza sono stati stipulati accordi di collaborazione e protocolli di intesa con il CINAP, con il Comune di Catania, con il Comune di Belpasso, con il Comune di Acicastello, con il Comune di Noto, con l'Università di Catania, con il Teatro Massimo Bellini, con il Teatro Stabile, con l'Istituto Musicale V. Bellini, con la Diocesi di Caltagirone, con la Fondazione INDA, con la Fondazione Oelle, con l'ANED (Casa della Memoria), con il Centro Culturale Zo, con La Rinascente. Tutto questo, nonostante il sottoscritto non abbia a cuore l'Accademia e i suoi studenti, con l'unico intento di migliorare l'offerta formativa e dare l'opportunità ai nostri studenti di ampliare le proprie conoscenze ed ottenere maggiore visibilità. E questi sono fatti, non parole. Si addossa alla mia persona anche la mancanza e l'inadeguatezza della sede (!). Tuttavia la sede di via Franchetti (acquisita durante il mio primo anno di direzione) sarà consegnata (completamente a norma) ad aprile, altrettanto dicasi per la sede di via Barletta. Inoltre, grazie al decisivo intervento del Presidente, siamo riusciti ad avere assegnata anche un'ala dell'ex ospedale Vittorio Emanuele (evento storico per la nostra istituzione). Per quanto concerne l'eccessivo carico orario di alcune Scuole nel secondo semestre 20/21, vi sono alcune considerazioni da fare: 1. Ho invitato per tempo i docenti delle materie laboratoriali a svolgere almeno la parte teorica del loro programma di insegnamento nel primo semestre. Alcuni di loro lo hanno fatto, altri no. Non ho tuttavia il diritto di decidere per gli altri le modalità di insegnamento, la cui libertà è sancita dalla Costituzione. 2. Il corpo docente della nostra Istituzione ha purtroppo un'età media avanzata, e l'organizzazione del palinsesto orario in regime di DAD ha dovuto necessariamente tenerne conto. Non è semplice redigere un palinsesto orario quando alcuni colleghi ti pregano di inserire nel secondo semestre le loro materie a causa delle gravi condizioni di salute in cui versano (o avrei dovuto pretendere che facessero lezione da una corsia di ospedale?). D'altro canto non è facile, in un periodo di transizione digitale, approntare un

palinsesto orario in regime di DAD quando si ha a che fare con una scarsa dimestichezza con le tecnologie digitali di una parte del corpo docente. 3. In un periodo di emergenza straordinaria, in cui è ormai da un anno che navighiamo a vista, con DPCM che si susseguono ogni 15 giorni, e che una volta aprono alla speranza, e la volta successiva fanno dietrofront, tra colori gialli, arancioni e rossi, alcuni docenti hanno (legittimamente) preferito iniziare la didattica il più tardi possibile, proprio sperando in un (auspicato) ritorno alla normalità. 4. Non è colpa mia se il MUR ha ritardato all'inverosimile (metà febbraio !) la nomina di alcuni docenti (Scenografia, Storia dell'Arte Prima fascia e Seconda fascia), di fatto causando problemi nella redazione del palinsesto orario di primo e secondo semestre. In merito poi alla mia presunta mancanza di comprensione, alcune centinaia di miei studenti possono testimoniare come da un anno ormai io consenta loro di registrare le mie lezioni, e che non misuro con il bilancino eventuali assenze. Per concludere, mercoledì 3 marzo proporrò al Consiglio Accademico di approvare una delibera (transitoria) che modifichi il rapporto orario per le materie laboratoriali, portandolo dall'attuale rapporto di 2:3 ad un rapporto di 1:2. In tal modo le materie laboratoriali passerebbero dalle iniziali 150 ore a 75 ore, riducendo così il carico orario di un ulteriore 25%. Inoltre inviterò tutti i docenti a ricorrere alla registrazione delle lezioni, favorendo la didattica asincrona. Infine è mio fermo intendimento, non appena le sedi saranno fruibili, riaprire alcuni laboratori (soprattutto per quelle materie con pochi studenti) alla didattica in presenza, ovviamente rispettando tutti i protocolli anti COVID 19 previsti dalla legge.

Mi riservo, a tutela dell'immagine della Nostra Istituzione e della mia personale, di valutare in tutte le sedi, anche legali, gli effetti che la Lettera aperta della Consulta, pubblicata sul sito internet istituzionale, possa aver prodotto.

Prof.n. 666

Catania, 02/03/2021

Il Direttore

Vincenzo Tromba

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Vincenzo Tromba', written over the printed name.